

o dieci giorni lontano. Dunque, aspettiamo che egli ritorni e che la Commissione dei 15 decida quello che intende fare su quella parte del disegno di legge, che si riferisce alla circolazione. Leggi a metà non se ne discutono e non se ne votano. Ed è strano che, dopo che il Governo ha presentato tutto un insieme di provvedimenti, si voglia romperlo in due, mentre che quei provvedimenti formano un tutto inscindibile.

Del resto, abbiamo già tre o quattro bilanci pronti per la discussione, e altri ne verranno; quando avremo terminato i bilanci vi sarà tempo a discutere i provvedimenti finanziari: per ora io mi oppongo assolutamente a che si metta all'ordine del giorno la relazione della Commissione dei 15.

Spero che la Camera vorrà aderire alla mia preghiera, e che non metterà il Governo in condizioni tali, da dover provvedere con altri mezzi, ad un voto contrario. (*Commenti vivissimi*).

Imbriani. Qual ministro può resistere alla volontà della Camera?

Presidente. Non interrompa onorevole Imbriani!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Palberti.

Palberti. La Camera deve essere riconoscente all'onorevole presidente del Consiglio perchè egli ha impostato crudamente, ma chiaramente la questione. Era stata proposta la immediata discussione dei provvedimenti finanziari; e poteva esservi dubbio, nelle condizioni in cui ci troviamo, sul voto che fosse per darsi dall'una o dall'altra parte della Camera. Aveva potuto anche sollevarsi, con apparenza di serietà, la proposta di sospendere la discussione dei provvedimenti finanziari, finchè la relazione non fosse compiuta; e vi era ragione di dubitare della serietà di questa proposta, perchè ormai sapevamo tutti che la Commissione non avrebbe mancato al suo dovere di presentar la seconda parte della sua relazione contemporaneamente alla prima, se il ministero non avesse posto indugio a dare le informazioni richieste, indugio che potrebbe convertirsi anche in sospensione arbitraria dei lavori della Commissione. Quindi io, che avrei votato l'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Martini, non avrei però appoggiato le considerazioni ch'egli espose, consigliando d'aspettare che la seconda parte della relazione sia presentata: poichè avrei

voluto riservare alla Camera il diritto di decidere giorno per giorno tale questione.

Ora l'onorevole presidente del Consiglio, con la franchezza che lo distingue, disse alla Camera ch'egli non permette che i provvedimenti finanziari vengano discussi prima che siano esauriti i bilanci. Ed allora, onorevole presidente del Consiglio, voi fate questo non per una devozione esagerata al regolare funzionamento del bilancio e della legge di contabilità, ma bensì perchè volete rivendicare a voi il diritto di stabilire il momento opportuno per le deliberazioni della Camera. Ma la Camera ha, alla sua volta, diritto di stabilire essa, per quanto le è concesso, il momento opportuno delle grandi e solenni sue deliberazioni. Per queste ragioni, dopo le parole dell'onorevole presidente del Consiglio, mi associo all'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Martini, non però subordinato alla presentazione della seconda parte della relazione, ma inteso come affermazione del diritto assoluto della Camera di regolare come crede meglio l'andamento dei suoi lavori.

Presidente. Onorevole ministro delle finanze, ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney, *ministro delle finanze, interim del tesoro.* Ho chiesto di parlare, quando ho sentito dall'onorevole Palberti che si erano sospese alcune informazioni chieste dalla Commissione. Questa mi è parsa la sua frase. Ora io ho continuamente ricevuto da un mese a questa parte dei plichi di quesiti dalla Commissione, e quasi direi, a volta di corriere ho fatto rispondere dagli uffici o direttamente, quanto meglio e più largamente possibile, a tutti i quesiti proposti.

Vi sono ancora tre quesiti sospesi; due di minima importanza, cui ho già risposto a voce quando intervenni l'ultima volta nelle sedute della Commissione. Il terzo riguarda le risposte da dare dagli Istituti intorno al Decreto del 21 febbraio sulla circolazione. Ed anche a questo quesito risposi a voce, per quanto potevo, alla Giunta, dichiarandole pure che il mio collega dell'agricoltura e commercio ed io avevamo invitati gli Istituti a rispondere formalmente al quesito proposto. Queste risposte dovevano darsi dai Consigli dei tre Istituti venerdì scorso, sabato e domani. E è quindi molto increpitoso che la Commissione abbia creduto di dichiarare appunto che divideva il progetto in due